

XIII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (*Servizi sociali*)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 112 DEL 15 FEBBRAIO 2012

MAQUIGNAZ Gabriele	(Presidente)	(Presente)
IMPÉRIAL Hélène	(Vicepresidente)	(Delega MAQUIGNAZ)
RINI Emily	(Segretario)	(Presente)
CRÉTAZ Alberto		(Presente)
LANIÈCE André		(Presente)
MORELLI Patrizia		(Presente)
RIGO Gianni		(Presente)

Partecipano i Consiglieri DONZEL, ROSSET e SALZONE.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Capo Servizio Commissioni consiliari.
Fungono da Segretari Ezio MONTROSSET e Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09.05, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

Iniziativa popolare (Marco GRANGE e Fabrizio ROSCIO)

- 1) Illustrazione, da parte dei delegati, della proposta di legge n. 177, presentata in data 29 dicembre 2011, concernente: "Modificazione alla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 (Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti)" - (**Relatore la Consigliera MORELLI**).

* * *

I Presidenti COMÉ e MAQUIGNAZ, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 997 in data 8 febbraio 2012.

Presiede il Presidente COMÉ.

ILLUSTRAZIONE, DA PARTE DEI DELEGATI, DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 177, PRESENTATA IN DATA 29 DICEMBRE 2011, CONCERNENTE: "MODIFICAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2007, N. 31 (NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI)" - (RELATORE LA CONSIGLIERA MORELLI).

Il Presidente COMÉ riferisce che, oltre ai delegati della proposta di legge in oggetto che sono stati convocati alla seduta odierna, si sono presentati altri componenti del Comitato referendario. Chiede ai Commissari se siano d'accordo o meno ad ampliare l'audizione anche alle persone non espressamente invitate a partecipare alla riunione.

Le Commissioni, dopo un breve dibattito, deliberano di audire anche le Sigg.re Cheillon e Desandré facenti parte del Comitato in questione.

Alle ore 9.30 il Sig. Marco GRANGE (delegato) e le Sigg.re Jeanne CHEILLON e Elisa DESANDRÉ (componenti del Comitato referendario) prendono parte alla riunione.

Il Consigliere COMÉ introduce l'argomento ed invita la delegazione presente ad illustrare la proposta di legge in oggetto.

Il Sig. GRANGE scusa l'assenza del Sig. Roscio che non ha potuto presenziare per impegni personali già assunti precedentemente.

Fornisce copia della memoria scritta che riporta le motivazioni per cui è stata presentata la proposta di legge e procede alla relativa illustrazione. Fa presente che tali ragioni sono basate unicamente su dati oggettivi acquisiti da fonti scientifiche, senza nessun tipo di preconcetto.

Comunica che il Comitato ha intrapreso, nel mese di luglio 2011, la strada della proposta di legge di iniziativa popolare da sottoporre al referendum propositivo, chiedendo di modificare il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 in materia di gestione di rifiuti. Precisa che il provvedimento legislativo in questione ha come obiettivo quello di vietare la costruzione e l'utilizzo di impianti di trattamento a caldo dei rifiuti in Valle d'Aosta, e che tale convinzione è suffragata da una sequenza di criticità derivanti da caratteristiche geomorfologiche e climatiche del nostro territorio, da volumi totali e limitati di rifiuti, dall'organizzazione gestionale del ciclo dei rifiuti, dall'economicità e dall'affidabilità tecnologica dell'impianto che si intende realizzare, dalla sostenibilità ambientale e dalle ricadute sanitarie sulla nostra Regione.

Riferisce che il Comitato, facendosi interprete anche del pensiero e della preoccupazione dei valdostani che hanno firmato la petizione di giugno 2011 e la proposta di legge, richiede un confronto tra scenari differenti, proprio per capire in maniera obiettiva, scientifica e trasparente quale sistema di trattamento dei rifiuti sia più idoneo per

la tutela dell'ambiente e della salute della popolazione della Valle d'Aosta. Ritiene che il pirogassificatore possa essere valido in altre Regioni nelle quali, per conformità geografica e ambientale, tale impianto non crea conseguenti problemi. Pertanto, a nome del Comitato, esprime totale contrarietà alla costruzione di impianti a caldo in Valle d'Aosta per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, in presenza di concrete e realizzabili alternative.

La Sig.ra CHEILLON fa distribuire copia della memoria scritta contenente le considerazioni aventi lo stesso orientamento di quelle espresse dal Sig. Grange, in base alle quali motiva la sua contrarietà alla pirogassificazione dei rifiuti in Valle d'Aosta e procede alla relativa lettura.

Alle ore 9.45 il Consigliere SALZONE lascia la sala di riunione.

La Sig.ra DESANDRÉ riporta alcune citazioni estrapolate dal documento "*Guida per la gestione dei rifiuti in aree di montagna - Commissione Europea - Direzione generale e ambiente*", che fanno specifico riferimento al clima dei paesi montani e, in particolare modo, all'inversione tipica delle valli di montagna che può comportare la stagnazione e la concentrazione delle sostanze inquinanti nell'aria del Fondovalle.

Reputa che la Valle d'Aosta, in particolare la zona della Plaine, sia già duramente provata da agenti inquinanti, quali l'acciaieria del capoluogo, la densità di auto più alta d'Italia, il riscaldamento e un aeroporto commerciale e che, quindi, non necessita di ulteriori fattori inquinanti causati dal trattamento a caldo dei rifiuti. Chiede alle Commissioni di riflettere sull'opportunità di potenziare la raccolta differenziata, con recupero reale dei materiali, di incentivare la raccolta della frazione umida, dei rifiuti alimentari organici e di introdurre la tariffa secondo il criterio che chi produce meno rifiuti paga di meno.

Il Consigliere TIBALDI rileva che il testo vigente del comma 5 dell'articolo 7 non disconosce la tutela della salute e dell'ambiente, ma lo afferma in maniera più generica, mentre quello proposto dal provvedimento legislativo in discussione è prevalentemente incentrato sulla contrarietà al trattamento a caldo dei rifiuti, trascurando la tutela dell'ambiente. Fa presente che una formulazione simile era stata proposta dal gruppo dei Verdi nel corso dei lavori preparatori della l.r. 31/2007. A tal proposito, chiede quali siano le motivazioni di tale mancanza.

Il Sig. GRANGE riferisce che le analisi fatte sugli effetti dannosi del trattamento a caldo dei rifiuti sono state svolte in base all'acquisizione di dati scientifici senza essere influenzati da alcun gruppo politico.

La Sig.ra CHEILLON fa presente che la Commissione che si è pronunciata per l'ammissibilità del referendum propositivo si è ispirata proprio al principio della tutela della salute che è l'argomento che sta più a cuore ai cittadini valdostani.

Riferisce che al convegno organizzato a Bolzano nell'autunno 2011 in materia di gestione dei rifiuti, al quale hanno anche partecipato alcuni componenti della III Commissione consiliare, era stata sottolineata la pericolosità delle nanoparticelle che sono sempre più difficili da catturare anche con filtri della migliore tecnologia.

Il Presidente COMÉ fa presente che nel corso del convegno sopramenzionato è emerso che con i nuovi sistemi a filtro c'è la possibilità di trattenere il 99,9% delle polveri.

Il Consigliere DONZEL chiede ai rappresentanti del Comitato se ritengono che:

- sia sufficiente la raccolta differenziata che viene fatta in Valle d'Aosta;
- sia fattibile la raccolta differenziata dell'umido in una Regione di montagna;
- siano stati raggiunti gli obiettivi della normativa regionale in merito alla raccolta differenziata;
- sia necessario un pirogassificatore da 59.000 tonnellate nel caso in cui la Valle d'Aosta rispettasse le leggi regionali italiane ed europee in materia.

Il Sig. GRANGE replica negativamente alla prima, alla terza e quarta domanda, e affermativamente alla seconda, facendo presente che le sue risposte non sono date sulla base di opinioni personale, ma su dati oggettivi.

La Sig.ra CHEILLON riferisce che l'obiettivo principale della proposta di legge in questione è quello di dimostrare alla classe politica che vi sono delle soluzioni alternative al pirogassificatore.

Fa presente che in Italia non vi sono pirogassificatori funzionanti a pieno regime.

La Consigliera MORELLI comunica ai rappresentanti del Comitato di essere stata nominata relatrice della proposta di legge in questione e, pertanto, si sente responsabile del ruolo assunto.

Alle ore 10.20 il Consigliere ROSSET lascia la sala di riunione.

Il Presidente COMÉ chiede di avere chiarimenti in merito ad alcune affermazioni fatte dal Comitato nelle relazioni illustrate in data odierna e l'elenco degli esperti in materia di gestione dei rifiuti a cui ha fatto riferimento il Sig. Grange nel corso dell'audizione.

Il Sig. GRANGE e la Sig.ra CHEILLON forniscono le delucidazioni.

Il Sig. Grange si assume l'impegno di trasmettere tale elenco.

Alle ore 11.00 i Consiglieri RIGO, TIBALDI e CRÉTAZ lasciano la sala di riunione.

Segue un ampio dibattito sulle modalità di trattamento a caldo e a freddo dei rifiuti, il primo contestato largamente dai rappresentanti del Comitato per ragioni derivanti da caratteristiche morfologiche e climatiche della nostra Regione, fattori ambientali, di inquinamento e di tutela della salute dei cittadini valdostani.

Alle ore 11.20 il Sig. GRANGE e le Sigg.re CHEILLON e DESANDRÉ lasciano la sala di riunione.

Le Commissioni prendono atto di quanto è emerso nel corso delle audizioni.

Il Presidente COMÉ suggerisce di audire gli assessori Zublena e Lanièce in merito alla proposta di legge in discussione.

La Consigliera MORELLI propone di invitare il Prof. Federico VALERIO e il dott. Enzo FAVOINO, esperti in materia di gestione e dei rifiuti.

La Commissione, dopo un breve dibattito, delibera di rinviare alla prossima riunione congiunta la scelta degli esperti esterni da audire per avere una consultazione sulla materia in discussione.

I Presidenti COMÉ e MAQUIGNAZ chiudono la seduta alle ore 11.35.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Gabriele MAQUIGNAZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Emily RINI)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Monica DIURNO)

Data di approvazione del presente processo verbale: